ISTITUTO COMPRENSIVO - "G. MARCONI"-BATTIPAGLIA
Prot. 0012914 del 07/11/2026
VI-9 (Uscita)

| | | |
|---|---|---|
| MIM Ministero dell'Istruzione e del Merito | **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. MARCONI"** Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1°grado – 84091 - Battipaglia (SA) - | |
| **Codice Fiscale: 91050600658** | **Sito internet:** www.icmarconibattipaglia.edu.it | **Codice Meccanografico:** SAIC8AD009 |
| **Ambito:** DR Campania - SA-26 | **E-mail:** saic8ad009@istruzione.it | **Indirizzo:** Via Ionio Snc |
| **Telefono:** 0828 371200 | **P.E.C.:** saic8ad009@pec.istruzione.it | **Codice Unico Ufficio:** UFCGWI |

# D.L.vo 81/2008 e 106/2009
# VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO
## (DM. 3 Agosto 2015 - DM 26/08/1992)
## DM 01/09/2021 - DM 02/09/2021- DM 03/09/2021

**Istituto Comprensivo "G. Marconi" di BATTIPAGLIA (SA)**
**Scuola Infanzia – Primaria e Secondaria di I Grado**

- **SEDE CENTRALE PRIMARIA VIA IONIO con Classi di Secondaria 1° grado (*)**
- **SEDE SECONDARIA 1° GRADO presso Edificio Profagri Via Adriatico (*)**
- **SEDE SECONDARIA 1° GRADO presso Edificio Ex-Ferrari Via Adriatico (*)**
- **SEDE INFANZIA VIA LAZIO**
- **SEDE INFANZIA VIA SERRONI ALTO**

**(*) Sistemazione provvisoria dall'8 gennaio 2024**

**IL RSPP**
***Ing. Mariano MARGARELLA***

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**
***(DATORE DI LAVORO)***
***Dott.ssa Giacomina CAPUANO***

**IL RLS**
***Prof. Guarnieri ALESSANDRO***

**IL MEDICO COMPETENTE**
***Dott. Roberto NAPOLI***

***Battipaglia, 07/11/2026***

# D.L.vo 81/2008 e 106/2009
# VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

**(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)**
**DM 01/09/2021-DM 02/09/2021 -DM 03/09/2021**

## SEDE CENTRALE PRIMARIA e UFFICI
## VIA IONIO
## con Classi di Secondaria 1° grado (*)

(*) **Sistemazione provvisoria dall'8 gennaio 2024**

## PREMESSA

La presente sezione contiene anche dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, Comune di Battipaglia, utilizza per predisporre la **SCIA antincendio**, nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La SCIA sarà presentata, unitamente a tutti gli allegati necessari, al Comando Provinciale dei VV FF di Salerno. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi".**

## DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 660**).

## TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 660 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 500 persone, e meno di 800 **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 3.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;
tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
**tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;**
tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

**Orari di lavoro**

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00
È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

## SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

**G.2.3 Ipotesi fondamentali**

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:
a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innesco.**
b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

**G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio**

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio **(prevenzione dei rischi)**
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.

- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.
- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

## G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

**Con l'avvertenza che:**

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

**PROCEDURA**

**In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:**

**a. individuazione dei pericoli d'incendio;**

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, …)

**b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti**

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, …

**c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**

**d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;**

**e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;**

**f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi**

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, …) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, …).

**a. individuazione dei pericoli d'incendio;**

**MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI**

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota, in grado di alimentare un eventuale incendio, sono riportati in tabella

| Reparto | Locali contenenti Materiali pericolosi | Materiali pericolosi |
|---|---|---|
| Locali interni | Archivi | Presenza di materiale di cartaceo, cartelle e faldoni indispensabili per l'archiviazione e conservazione delle pratiche relative al personale scolastico in quantitativo inferiore a 50 q.li. |
| | Depositi/Uffici | Presenza di materiale di scorta (carta, cartelle ecc.) in quantitativo indispensabile per l'attività Didattica/Amministrativa |
| | Ripostigli | Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa. |

| | | |
|---|---|---|
| | **Tutti i locali** | Presenza di mobilio di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.). |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | Presenza di gas metano per l'alimentazione del bruciatore della caldaia |

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

## IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori, uffici ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

| Reparto | Nominativo locale e identificazione in planimetria | Arredi | Apparecchiature | Impianti |
|---|---|---|---|---|
| **Locali interni** | **Uffici** | Tavoli, scrivanie sedie e poltrone | Videoterminali con relative periferiche | Elettrico |
| | | | Fotocopiatrici e stampanti | |
| | | | Telefoni e fax | |
| | **Aule** | Banchi, sedie e cattedre | LIM con video proiettore e portatile | Elettrico |
| | **Laboratorio informatica** | Banchi, sedie e cattedre | Apparecchiature dei laboratori di informatica. | Elettrico |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | //// | Caldaia posizionata nella centrale termica | Elettrico<br>Gas metano |

## SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innesco. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le principali sorgenti d'innesco in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quelle riportate in tabella.

| Reparto | Locali contenenti Sorgenti d'innesco | Sorgenti d'innesco |
|---|---|---|
| **Locali interni** | **Archivi** | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |
| | **Depositi** | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |
| | **Ripostigli** | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |
| | **Tutti i locali** | – presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innesco per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica. |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |

## ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.
Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

***Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.***

## MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

| Reparto | Locali contenenti Materiali pericolosi | Materiali pericolosi |
|---|---|---|
| Locali interni | Archivi | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo presente in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| | Depositi | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale cartaceo e combustibile presente in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| | Ripostigli | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| | Laboratorio Informatica | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nei laboratori in quanto strettamente necessario all'attività. **Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni** |
| | Tutti i locali | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| Locale esterno | Centrale termica | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |

## SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

| Reparto | Locali contenenti Sorgenti d'innesco | Sorgenti d'innesco |
|---|---|---|
| Edificio | Locali interni | **Apparecchiature elettriche**<br>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite<br>– Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando<br>– L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese.<br>– Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi<br>– A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio. |

| | | |
|---|---|---|
| | | **E' VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.** |
| | | **Impianto elettrico**<br>– L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione<br>– L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01)<br>– Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche |
| **Locali esterni** | **Centrale termica** | **Impianto elettrico e termico**<br>– L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione. |

**b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti**

**DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO**

L'edificio in oggetto, sito in Via Ionio a Battipaglia (SA), è la sede principale dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Marconi" ed ospita oltre alla Scuola Primaria anche gli Uffici di Presidenza e di Segreteria.

È un edificio a struttura portante in c. armato realizzato negli anni "80, composto da diversi corpi di fabbrica, a pianta rettangolare con diverse sporgenze e rientranze. L'edificio per gran parte si sviluppa su tre livelli, denominati: **PS** (Piano seminterrato) **PR** (Piano rialzato) e **PP** (Piano primo). La copertura è a terrazzo piano non praticabile, tranne che per quella a copertura del locale adibito a mensa.

Il complesso scolastico è interamente recintato e ad esso si accede attraverso diversi cancelli (tutti ad apertura manuale). Nessun veicolo può accedere al piazzale esterno (tranne quello della Ditta che effettua il Servizio Mensa e i mezzi del Servizio Manutenzione quelli di Soccorso e di consegna) i quali però accedono in orari diversi dall'entrata e dall'uscita degli alunni dall'edificio, per cui **è esclusa qualsiasi interferenza col transito pedonale e qualsiasi rischio di investimento.**

Recentemente, stati effettuati alcuni interventi di ampliamento aule e creazione di aula ex-novo, oltre a lavori di recupero dei locali ex – casa del custode (da adibire a laboratori didattici).

**Dall'8 gennaio 2024, a causa dell'abbattimento della Sede Scolastica di Via Serroni, alcune Classi di Scuola Secondaria di 1° grado sono ospitate al primo piano dell'edificio.**

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc.

I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.

Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.

La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.

Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».

**PS**

**Il piano seminterrato** si estende sotto tutta la pianta dell'edificio e per la maggior parte è allo stato "grezzo".
L'Istituto ha la disponibilità di due locali, con accesso diretto dalle scale interne.
Un locale è **adibito ad archivio** mentre l'altro è utilizzato come **deposito di arredi** e altro materiale.
Il Comune di Battipaglia, con accesso carrabile del tutto indipendente, ha la disponibilità di un locale adibito ad archivio dell'ex Ufficio di Collocamento.

**PR**

**N. 15 aule didattiche Scuola Primaria**
**N. 1 aula ausilio attività di mensa**
**N. 1 saletta accoglienza-inclusione**
**N. 1 laboratorio Informatica (adiacente palestra coperta)**
N. 1 locale quadro elettrico
N.1 Locale deposito
N. 2 blocchi per servizi igienici: alunni e personale scolastico.
N. 2 ripostigli
N. 2 vani scale di accesso al piano superiore ed al piano seminterrato
N. 2 aule per n. 2 gruppi alunni Infanzia con relativi servizi igienici
Atri e corridoi
**Sala mensa**
**Palestra coperta con locali di pertinenza** (depositi attrezzi, spogliatoi, servizi igienici ecc.)

**Area esterna**

Locale centrale termica (non accessibile al personale scolastico)
Scalinate
Rampe
Piazzali pavimentati e a verde.

**In fabbricato indipendente, con parete comune all'edificio scolastico**
Abitazione privata (casa del custode) con accesso indipendente da quello dell'edificio scolastico.
**Dall'anno scolastico 2020-2021, a seguito di lavori di ristrutturazione l'abitazione privata è stata trasformata in due laboratori a servizio dell'Istituto e, dall'8 gennaio 2024 i suddetti laboratori ospitano due Classi di Scuola Primaria**

**PP**

**N. 11 aule didattiche PRIMARIA**
**N. 3 aule didattiche SECONDARIA 1° GRADO (dall'8 gennaio 2024)**
N. 1 Laboratorio STEM
Presidenza
Ufficio DSGA
N. 3 Uffici amministrativi
N. 1 ripostiglio
N. 2 blocchi per servizi igienici: alunni e personale scolastico.
Atri e corridoi
N. 2 vani scale di accesso al piano inferiore ed al terrazzo di copertura
**Terrazzo piano (A seguito di recenti lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza, il terrazzo può essere utilizzato per attività collettive programmate E PREVENTIVAMENTE AUTORIZZATE).**

**COLLEGAMENTO TRA I PIANI**

Il collegamento tra i piani è assicurato **da 2 scale interne** a tre rampe e da **1 scala esterna** metallica di emergenza.
Le due scale interne permettono anche **l'accesso al terrazzo piano di copertura ed al piano seminterrato.**
L'accesso al terrazzo è consentito, unicamente per motivi di manutenzione del manto bituminoso, delle grondaie e delle pluviali, **soltanto al personale espressamente autorizzato. Parimenti l'accesso al Piano seminterrato è consentito unicamente al personale espressamente autorizzato.**

L'edificio è adibito a Scuola, Primaria, Secondaria 1° grado e Uffici e prevedendo un numero di persone presenti superiore a 100, costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

## ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con riferimento all'attività svolta, da quanto potuto verificare in fase di sopralluogo e dalle informazioni ricevute sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dalla parte dei Vigili del Fuoco.

- **Scuole con oltre 100 persone presenti (attività n. 67 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);**
- **Centrale termica con potenza >100.000 Kcal/h (attività n. 74 allegato 1 del DPR N. 151**
- **Palestre di superficie >200 mq (attività n. 65 allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);**

**Locali ed impianti tecnologici**

- L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrale termica funzionante a metano, avente potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ubicata in apposito locale, al piano rialzato, incorporato nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico.

**Allo stato, nonostante ripetute richieste e solleciti, l'Ente Proprietario (Comune di Battipaglia) non ha ancora predisposto la Scia Antincendio per tutte le attività soggette a controllo da parte dei VVFF (allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)**

**c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**

## INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di **circa 660 persone**, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

| | |
|---|---|
| ***Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.*** | Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:<br>– genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti;<br>– personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.)<br>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.<br>(In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto) |
| ***Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.*** | Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio:<br>– personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti);<br>– personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture;<br>– personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.);<br>– personale per assistenza alla centrale termica; |
| ***Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista*** | Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista. |
| ***Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio*** | Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti<br>- spazi per esercitazioni;<br>- spazi per depositi;<br>- servizi tecnologici;<br>- spazi per l'informazione e le attività parascolastiche;<br>In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei<br>**Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma** |

| | |
|---|---|
| *Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio* | In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che **sia immediatamente individuata** e sia dato l'allarme. |

**MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO**

| | |
|---|---|
| *Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo* | La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel **Piano di Emergenza e di Evacuazione.** Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi. |
| *Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo* | Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al **coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008** garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI).<br>Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il **rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere** o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi. |
| *Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista* | Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità.<br>Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione |
| *Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.*<br><br>*6. Spazi a rischio specifico*<br>*6.0. Classificazione*<br>*DM 26/08/1992* | Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti<br>- spazi per esercitazioni;<br>- spazi per depositi;<br>- servizi tecnologici;<br>- spazi per l'informazione e le attività parascolastiche;<br>Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma<br>L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti<br>Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. **IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO** |
| *Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio* | Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze.<br>Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati |

**d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;**

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule, negli uffici e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

**e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;**

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

**f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi**

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le consequenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

## MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

**Misure di tipo tecnico**

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti); DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "3" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

**Misure di tipo organizzativo- gestionale**

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;

- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

**Cause e pericoli di incendio più comuni**

E 'utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

**1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;**

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

**2) Utilizzo di fonti di calore**

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

**3) Impianti ed attrezzature elettriche**

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

**Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento**

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

**4) Presenza di fumatori**

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

**5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione**

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edifico:

- accumulo di materiali combustibili
- ostruzione delle vie di esodo

per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che

- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008 (Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

**6) Rifiuti e scarti di lavorazione**

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi

cassonetti in un'area esterna all'edificio

**7) Aree non frequentate**

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporsi opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

**I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.**

## CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

**Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza**

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, attenzionando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

**Impianti elettrici e termici**

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

**Vie di uscita**

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

**Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione**

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO2.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.
Il datore di lavoro **(se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica)** è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.
Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.
L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)
L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni
(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.
Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

**Segnaletica di sicurezza**
Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
In particolare, sono evidenziati:
- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.
Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

**Rivelazione e allarme in caso di incendio**
L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

**Piano di Emergenza ed Evacuazione**
È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.
A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.
Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

## INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

***Lavori di ditte esterne***
L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. (**Duvri**)
2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

**DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.**

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

**1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1**

**Informazione e formazione**

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;

b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;

c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);

d) l'ubicazione delle vie d'esodo;

e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:

- le azioni da attuare in caso di incendio;
- l'azionamento dell'allarme;
- le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;

g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

**Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.**

**Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)**

**3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione**

**FORMAZIONE**

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 4 ore)**
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore)**
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore)**

**3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento**

**AGGIORNAMENTO (quinquennale)**

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore)**

**3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività**

.....

alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

**l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;**

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

**3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:**

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

**3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:**

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

**IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)**

**4.1 Idoneità tecnica**

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....

**l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;**

m) uffici con oltre 500 persone presenti;
n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

***Gestione dell'emergenza***

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione,** così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.**

**1.3 Preparazione all'emergenza**

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

**Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:**

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.
3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).
4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.
5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.
6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:
   - adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
   - incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
   - modifiche sostanziali al sistema di esodo.
7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.
8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

## *LIVELLO DI RISCHIO L-3*

***Esercitazioni antincendio***

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale.**

**CONCLUSIONI**

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario , all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

# D.L.vo 81/2008 e 106/2009
# VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

**(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)**
**DM 01/09/2021 - DM 02/09/2021 -DM 03/09/2021**

**SEDE SECONDARIA 1° GRADO presso Edificio Profagri**
**Via Adriatico (*)**

**(*) Sistemazione provvisoria dall'8 gennaio 2024**

## PREMESSA

La presente sezione contiene anche dati che l'Ente proprietario/gestore dell'edificio scolastico, Comune di Battipaglia, utilizza per predisporre la **SCIA antincendio**, nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La SCIA sarà presentata, unitamente a tutti gli allegati necessari, al Comando Provinciale dei VV FF di Salerno. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi".**

## DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 120 IC Marconi e circa 175 IIS Profagri**).

## TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 295 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio dei due ordini di Scuole. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 101 persone, e meno di 300 **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 1.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

**tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;**

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

**Orari di lavoro**

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

## SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

**G.2.3 Ipotesi fondamentali**

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innesco.**

b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

**G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio**

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio **(prevenzione dei rischi)**

- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.
- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.
- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

### G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

**Con l'avvertenza che:**

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

**PROCEDURA**

**In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:**

**a. individuazione dei pericoli d'incendio;**

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

**b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti**

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

**c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**

**d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;**

**e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;**

**f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi**

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

**a. individuazione dei pericoli d'incendio; (PER L'ALA DEL 2° PIANO OCCUPATO DALL'IC MARCONI E COMPARTIMENTATA RISPETTO AL RESTO DELL'EDIFICIO)**

**MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI**

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota, in grado di alimentare un eventuale incendio, sono riportati in tabella

| Reparto | Locali contenenti Materiali pericolosi | Materiali pericolosi |
|---|---|---|
| | **Ripostiglo** | Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa. |
| | **Tutti i locali** | Presenza di mobilio di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.). |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | Presenza di gas metano per l'alimentazione del bruciatore della caldaia |

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

## IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori, uffici ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

| Reparto | Nominativo locale e identificazione in planimetria | Arredi | Apparecchiature | Impianti |
|---|---|---|---|---|
| | **Aule** | Banchi, sedie e cattedre | LIM con video proiettore e portatile | Elettrico |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | //// | Caldaia posizionata nella centrale termica | Elettrico<br>Gas metano |

## SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innesco. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le principali sorgenti d'innesco in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quelle riportate in tabella.

| Reparto | Locali contenenti Sorgenti d'innesco | Sorgenti d'innesco |
|---|---|---|
| | **Ripostiglio** | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |
| | **Tutti i locali** | – presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innesco per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica. |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |

## ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.
Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

***Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.***

## MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

| Reparto | Locali contenenti Materiali pericolosi | Materiali pericolosi |
|---|---|---|
| | **Ripostiglio** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| | **Tutti i locali** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |

| | | |
|---|---|---|
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |

**SORGENTI D'INNESCO**

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

| Reparto | Locali contenenti Sorgenti d'innesco | Sorgenti d'innesco |
|---|---|---|
| **Edificio** | **Locali interni** | **Apparecchiature elettriche**<br>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite<br>– Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando<br>– L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese.<br>– Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi<br>– A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio.<br>**E' VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.** |
| | | **Impianto elettrico**<br>– L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione<br>– L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01)<br>– Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche |
| **Locali esterni** | **Centrale termica** | **Impianto elettrico e termico**<br>– L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione. |

**b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti**

**DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO**

L'edificio in oggetto, sito in Via Adriatico a Battipaglia (SA), è una delle Sedi dell'Istituto Istruzione Superiore Profagri. A causa della prossima demolizione dell'edificio di Scuola Secondaria di 1° grado di Via Serroni dell'IC Marconi di Battipaglia, dall'8 gennaio 2024 in esso saranno ospitate N. 5 Classi di Scuola Secondaria di 1° grado (in particolari classi terze). (Come da accordi del Comune di Battipaglia con la Provincia di Salerno).

L'edificio, di non recente costruzione, è realizzato in struttura portante in c. armato si sviluppa su tre livelli e l'ala del secondo piano che ospita le Classi dell'IC Marconi è stata oggetto di importanti lavori di adeguamento.

**Al Piano rialzato** sono ubicati essenzialmente laboratori didattici del Profagri e alcuni locali utilizzati da Ente della Regione Campania.

**Al Primo Piano** sono ubicate aule didattiche del Profagri.

**Al Secondo Piano**, in un'ala appositamente predisposta, **sono ubicate le 5 aule didattiche dell'IC Marconi oltre ai servizi igienici.** Sullo stesso piano, nell'altra ala, sono ubicate aule e un laboratorio del Profagri.

Il complesso scolastico risulta interamente recintato (sono presenti, comunque, numerosi varchi nella suddetta recinzione) e ad esso si accede attraverso due cancelli (entrambi ad apertura manuale). Nessun veicolo può accedere al piazzale esterno (**tranne quelli preventivamente autorizzati**) i quali però, normalmente,

accedono in orari diversi dall'entrata e dall'uscita degli alunni dall'edificio, per cui **è esclusa qualsiasi interferenza col transito pedonale e qualsiasi rischio di investimento.**

## COLLEGAMENTO TRA I PIANI

Il collegamento tra i piani è assicurato **da 1 scala interna** a due rampe e da **1 scala esterna** metallica di emergenza, anch'essa a due rampe.

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.
Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc.
I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.
Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.
Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.
La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.
Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».
L'edificio è adibito a Scuola Secondaria 1° grado **(ala riservata a IC Marconi)** e prevedendo un numero di persone presenti superiore a 100, costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

## ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con riferimento all'attività svolta, da quanto potuto verificare in fase di sopralluogo e dalle informazioni ricevute sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dalla parte dei Vigili del Fuoco.

- **Scuole con oltre 100 persone presenti (attività n. 67 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);**
- **Centrale termica con potenza >100.000 Kcal/h (attività n. 74 allegato 1 del DPR N. 151**

**Locali ed impianti tecnologici**

- L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrale termica funzionante a metano, avente potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ubicata in apposito locale, al piano rialzato, incorporato nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico.

**Allo stato, nonostante la richiesta l'Ente Proprietario/Gestore (Comune di Battipaglia) non ha ancora predisposto la Scia Antincendio per tutte le attività soggette a controllo da parte dei VVFF (allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)**

**c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**

## INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di (mediamente **circa 120 IC Marconi e circa 175 IIS Profagri**).
i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

| | |
|---|---|
| ***Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.*** | Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:<br>– genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti;<br>– personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.)<br>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.<br>(In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto) |

| | |
|---|---|
| ***Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.*** | Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio:<br>– personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti);<br>– personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture;<br>– personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.);<br>– personale per assistenza alla centrale termica; |
| ***Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista*** | Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista. |
| ***Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio*** | **Nell'ala riservata a IC Marconi** non sono presenti spazi a rischio specifico |
| ***Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio*** | In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che **sia immediatamente individuata** e sia dato l'allarme. |

**MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO**

| | |
|---|---|
| ***Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo*** | La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel **Piano di Emergenza e di Evacuazione.** Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi. |
| ***Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo*** | Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al **coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008** garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI).<br>Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il **rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere** o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi. |
| ***Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista*** | Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità.<br>Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione |
| ***Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.***<br>***6. Spazi a rischio specifico***<br>***6.0. Classificazione***<br>***DM 26/08/1992*** | Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. **IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO** |
| ***Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio*** | Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze.<br>Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati |

**d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;**

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

**e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;**

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

**f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi**

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le consequenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

## MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

**Misure di tipo tecnico**

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti); DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "1" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

**Misure di tipo organizzativo- gestionale**

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

**Cause e pericoli di incendio più comuni**

E 'utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

**1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;**

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

**2) Utilizzo di fonti di calore**

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

**3) Impianti ed attrezzature elettriche**

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

**Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento**

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

**4) Presenza di fumatori**

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

**5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione**

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edifico:

- accumulo di materiali combustibili
- ostruzione delle vie di esodo

per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che

- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008**

**(Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

**6) Rifiuti e scarti di lavorazione**

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

**7) Aree non frequentate**

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporsi opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

**I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.**

## CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

**Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza**

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, attenzionando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

**Impianti elettrici e termici**

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

**Vie di uscita**

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

**Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione**

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO2.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro **(se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica)** è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

**Segnaletica di sicurezza**

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

**Rivelazione e allarme in caso di incendio**

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

**Piano di Emergenza ed Evacuazione**

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

## INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

***Lavori di ditte esterne***

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per

limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. (**Duvri**)

2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

**DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.**

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

**1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1**

**Informazione e formazione**

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;

b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;

c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);

d) l'ubicazione delle vie d'esodo;

e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:

- le azioni da attuare in caso di incendio;
- l'azionamento dell'allarme;
- le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;

g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

**Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.**

**Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)**

**3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione**

**FORMAZIONE**

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 4 ore)**
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore)**
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore)**

**3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento**

**AGGIORNAMENTO (quinquennale)**

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore)**

**3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività**

.....

alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

**l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;**

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

**3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:**

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

**3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:**

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

**IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)**

**4.1 Idoneità tecnica**

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....

**l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;**

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

***Gestione dell'emergenza***

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione,** così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.**

**1.3 Preparazione all'emergenza**

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

**Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:**

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

***LIVELLO DI RISCHIO L-2***

***Esercitazioni antincendio***

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale.**

**CONCLUSIONI**

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario , all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

# D.L.vo 81/2008 e 106/2009
# VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

**(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)**
**DM 01/09/2021 -DM 02/09/2021 -DM 03/09/2021**

**SEDE SECONDARIA 1° GRADO presso Edificio Ex-Ferrari**
**Via Adriatico (*)**

**(*) Sistemazione provvisoria dall'8 gennaio 2024**

## PREMESSA

La presente sezione contiene anche dati che l'Ente proprietario/gestore dell'edificio scolastico, Comune di Battipaglia, utilizza per predisporre la **SCIA antincendio**, nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La SCIA sarà presentata, unitamente a tutti gli allegati necessari, al Comando Provinciale dei VV FF di Salerno. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi".**

## DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 230)**

## TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 230 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 101 persone, e meno di 300 **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 1.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

**tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;**

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

**Orari di lavoro**

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

## SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

**G.2.3 Ipotesi fondamentali**

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innesco.**

b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

**G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio**

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio **(prevenzione dei rischi)**
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.
- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle

opere vicine.
- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

## G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

**Con l'avvertenza che:**

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

**PROCEDURA**

**In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:**

**a. individuazione dei pericoli d'incendio;**

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

**b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti**

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

**c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**

**d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;**

**e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;**

**f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi**

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

**a. individuazione dei pericoli d'incendio;**

**MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI**

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota, in grado di alimentare un eventuale incendio, sono riportati in tabella

| Reparto | Locali contenenti Materiali pericolosi | Materiali pericolosi |
|---|---|---|
| | **Ripostiglio** | Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa. |
| | **Laboratorio ceramica** | Presenza di prodotti chimici utilizzati per le esercitazioni didattiche quantitativo indispensabile per l'attività scolastica. |
| | **Tutti i locali** | Presenza di mobilio di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.). |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | Presenza di gas metano per l'alimentazione del bruciatore della caldaia |

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

## IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori, uffici ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

| Reparto | Nominativo locale e identificazione in planimetria | Arredi | Apparecchiature | Impianti |
|---|---|---|---|---|
| | **Laboratorio ceramica** | Tavoli da lavoro | Forno ceramica | Elettrico |
| | **Aule** | Banchi, sedie e cattedre | LIM con video proiettore e portatile | Elettrico |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | //// | Caldaia posizionata nella centrale termica | Elettrico<br>Gas metano |

## SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innesco. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le principali sorgenti d'innesco in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quelle riportate in tabella.

| Reparto | Locali contenenti Sorgenti d'innesco | Sorgenti d'innesco |
|---|---|---|
| | **Ripostiglio** | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |
| | **Tutti i locali** | – presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innesco per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica. |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |

## ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.
Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

***Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.***

## MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

| Reparto | Locali contenenti Materiali pericolosi | Materiali pericolosi |
|---|---|---|
| | **Ripostiglio** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| | **Tutti i locali** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |

| | | |
|---|---|---|
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |

**SORGENTI D'INNESCO**

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

| Reparto | Locali contenenti Sorgenti d'innesco | Sorgenti d'innesco |
|---|---|---|
| **Edificio** | **Locali interni** | **Apparecchiature elettriche**<br>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite<br>– Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando<br>– L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese.<br>– Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi<br>– A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio.<br>**E' VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.** |
| | | **Impianto elettrico**<br>– L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione<br>– L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01)<br>– Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche |
| **Locali esterni** | **Centrale termica** | **Impianto elettrico e termico**<br>– L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione. |

**b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti**

**DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO**

L'edificio in oggetto, sito in Via Adriatico a Battipaglia (SA), è stato adibito in passato ad una delle Sedi scolastiche dell'IIS Ferrari di Battipaglia.

A causa della demolizione dell'edificio di Scuola Secondaria di 1° grado di Via Serroni dell'IC Marconi di Battipaglia, dall'8 gennaio 2024 in esso sono ospitate N. 11 Classi di Scuola Secondaria di 1° grado (Come da accordi del Comune di Battipaglia con la Provincia di Salerno).

L'edificio, di non recente costruzione, è realizzato in muratura portante, si sviluppa su due livelli ed è stato oggetto di importanti lavori di adeguamento per ospitare le classi dell'IC Marconi.

**Al Piano rialzato** sono ubicati essenzialmente 7 aule didattiche, una sala docenti, un'aula laboratorio oltre ai servizi igienici di pertinenza. Con ingresso indipendente esterno è presente un locale centrale termica (**non accessibile al personale scolastico)**

**Al Primo piano (ala aula laboratorio)** sono ubicate 2 aule didattiche e un locale da adibire a laboratorio, oltre a un locale servizio igienico.

**Al Primo piano (ala aule)** sono ubicate 2 aule didattiche, oltre a un locale servizio igienico.

Il complesso scolastico risulta interamente recintato (sono presenti, comunque, numerosi varchi nella suddetta recinzione) e ad esso si accede attraverso due cancelli (entrambi ad apertura manuale). Nessun veicolo può accedere al piazzale esterno (**tranne quelli preventivamente autorizzati**) i quali però, normalmente,

accedono in orari diversi dall'entrata e dall'uscita degli alunni dall'edificio, per cui **è esclusa qualsiasi interferenza col transito pedonale e qualsiasi rischio di investimento.**

## COLLEGAMENTO TRA I PIANI

Il collegamento tra il Piano rialzato e il Primo piano è assicurato da due scale interna a doppia rampa
Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.
Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc.
I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.
Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.
Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.
La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.
Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».
L'edificio è adibito a Scuola Secondaria 1° grado e prevedendo un numero di persone presenti superiore a 100, costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

## ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO

Con riferimento all'attività svolta, da quanto potuto verificare in fase di sopralluogo e dalle informazioni ricevute sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dalla parte dei Vigili del Fuoco.

- **Scuole con oltre 100 persone presenti (attività n. 67 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);**
- **Centrale termica con potenza >100.000 Kcal/h (attività n. 74 allegato 1 del DPR N. 151**

**Locali ed impianti tecnologici**

- L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrale termica funzionante a metano , avente potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ubicata in apposito locale, al piano rialzato, incorporato nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico.

**Allo stato, nonostante la richiesta l'Ente Proprietario/Gestore (Comune di Battipaglia) non ha ancora predisposto la Scia Antincendio per tutte le attività soggette a controllo da parte dei VVFF (allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)**

**c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**

## INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di **circa 230 persone**, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

| | |
|---|---|
| ***Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.*** | Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:<br>– genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti;<br>– personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.)<br>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.<br>(In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto) |
| ***Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.*** | Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio:<br>– personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti);<br>– personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture; |

| | |
|---|---|
| | – personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.);<br>– personale per assistenza alla centrale termica; |
| ***Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista*** | Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista. |
| ***Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio*** | non sono presenti spazi a rischio specifico |
| ***Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio*** | In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che **sia immediatamente individuata** e sia dato l'allarme. |

**MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO**

| | |
|---|---|
| ***Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo*** | La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel **Piano di Emergenza e di Evacuazione.** Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi. |
| ***Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo*** | Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al **coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008** garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI).<br>Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il **rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere** o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi. |
| ***Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista*** | Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità.<br>Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione |
| ***Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.***<br>***6. Spazi a rischio specifico***<br>***6.0. Classificazione***<br>***DM 26/08/1992*** | Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. **IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO** |
| ***Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio*** | Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze.<br>Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati |

**d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;**

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

**e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;**

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

**f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi**

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le consequenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

## MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

**Misure di tipo tecnico**

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti); DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "1" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

**Misure di tipo organizzativo- gestionale**

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;

- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

**Cause e pericoli di incendio più comuni**

E 'utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

**1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;**

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

**2) Utilizzo di fonti di calore**

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

**3) Impianti ed attrezzature elettriche**

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

**Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento**

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

**4) Presenza di fumatori**

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

**5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione**

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edifico:

- accumulo di materiali combustibili
- ostruzione delle vie di esodo

per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che

- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008 (Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

**6) Rifiuti e scarti di lavorazione**

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei

rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

**7) Aree non frequentate**

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporsi opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

**I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.**

## CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

**Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza**

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, attenzionando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

**Impianti elettrici e termici**

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

**Vie di uscita**

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

**Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione**

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una

distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO2.
Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.
Il datore di lavoro **(se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica)** è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.
Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.
L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)
L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni
(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.
Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

**Segnaletica di sicurezza**
Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
In particolare, sono evidenziati:
- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.
Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

**Rivelazione e allarme in caso di incendio**
L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

**Piano di Emergenza ed Evacuazione**
È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.
A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.
Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

## INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE

***Lavori di ditte esterne***
L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. (**Duvri**)

2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

**DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.**

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

**1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1**

**Informazione e formazione**

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;

b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;

c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);

d) l'ubicazione delle vie d'esodo;

e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:

- le azioni da attuare in caso di incendio;
- l'azionamento dell'allarme;
- le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;

g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

**Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.**

**Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)**

**3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione**

**FORMAZIONE**

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 4 ore)**
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore)**
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore)**

**3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento**

**AGGIORNAMENTO (quinquennale)**

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore)**

**3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività**

.....

alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

**l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;**

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

**3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:**

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

**3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:**

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

**IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)**

**4.1 Idoneità tecnica**

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e

gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....

**l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;**

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

***Gestione dell'emergenza***

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione,** così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.**

**1.3 Preparazione all'emergenza**

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

**Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:**

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

***LIVELLO DI RISCHIO L-2***

***Esercitazioni antincendio***

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale.**

**CONCLUSIONI**

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario , all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

# D.L.vo 81/2008 e 106/2009
# VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

**(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)**
**DM 01/09/2021 - DM 02/09/2021 - DM 03/09/2021**

**SEDE INFANZIA**
**Via Lazio**

## PREMESSA

La presente sezione contiene anche dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, Comune di Battipaglia, utilizza per predisporre la **SCIA antincendio**, nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La SCIA sarà presentata, unitamente a tutti gli allegati necessari, al Comando Provinciale dei VV FF di Salerno. I dati sono forniti dal Datore di Lavoro, Dirigente Scolastico, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008 e s. m. i. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi".**

## DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 180)**

## TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 180 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 101 persone, e meno di 300 **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 1.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;

**tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;**

tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;

tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;

tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;

tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

**Orari di lavoro**

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00

È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

## SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

**G.2.3 Ipotesi fondamentali**

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:

a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innesco.**

b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

**G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio**

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio **(prevenzione dei rischi)**
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.

- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.
- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

## G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

**Con l'avvertenza che:**

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

**PROCEDURA**

**In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:**

**a. individuazione dei pericoli d'incendio;**

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, …)

**b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti**

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, …

**c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**

**d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;**

**e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;**

**f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi**

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, …) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, …).

**b. individuazione dei pericoli d'incendio;**

**MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI**

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota, in grado di alimentare un eventuale incendio, sono riportati in tabella

| Reparto | Locali contenenti Materiali pericolosi | Materiali pericolosi |
|---|---|---|
| | **Ripostigli** | Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa. |
| | **Tutti i locali** | Presenza di mobilio di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.). |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | Presenza di gas metano per l'alimentazione del bruciatore della caldaia |

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

## IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori, uffici ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

| Reparto | Nominativo locale e identificazione in planimetria | Arredi | Apparecchiature | Impianti |
|---|---|---|---|---|
| | **Aule** | Banchi, sedie e cattedre | LIM con video proiettore e portatile | Elettrico |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | //// | Caldaia posizionata nella centrale termica | Elettrico<br>Gas metano |

## SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innesco. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le principali sorgenti d'innesco in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quelle riportate in tabella.

| Reparto | Locali contenenti Sorgenti d'innesco | Sorgenti d'innesco |
|---|---|---|
| | **Ripostiglio** | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |
| | **Tutti i locali** | – presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni e fax, LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innesco per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica. |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |

## ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.

Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

***Gli interventi di seguito riportati dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.***

## MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

| Reparto | Locali contenenti Materiali pericolosi | Materiali pericolosi |
|---|---|---|
| | **Ripostiglio** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| | **Tutti i locali** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |

## SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

| Reparto | Locali contenenti Sorgenti d'innesco | Sorgenti d'innesco |
|---|---|---|
| **Edificio** | **Locali interni** | **Apparecchiature elettriche**<br>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite<br>– Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando<br>– L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese.<br>– Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi<br>– A fine giornata si dovrà effettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio.<br>**E' VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.** |
| | | **Impianto elettrico**<br>– L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione<br>– L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01)<br>– Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche |
| **Locali esterni** | **Centrale termica** | **Impianto elettrico e termico**<br>– L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione. |

**b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti**

**DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO**

L'edificio in oggetto, sito in Via Lazio, Battipaglia (SA) è la sede di **OTTO sezioni** di Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "G. Marconi.

È un edificio a struttura portante in c. armato realizzato negli anni "60 composto da un unico corpo di fabbrica, a pianta rettangolare irregolare, con sporgenze è rientranze, che si sviluppa su un solo livello denominato: **PR** (Piano rialzato)). La copertura è a terrazzo piano non praticabile.

L'edificio scolastico è interamente recintato e ad esso si accede attraverso due cancelli (tutti ad apertura manuale). Nessun veicolo può accedere al piazzale esterno (tranne quelli della Ditta che effettua il Servizio Mensa e del Servizio di manutenzione del Comune di Battipaglia) i quali però accedono in orari diversi dall'entrata e dall'uscita degli alunni dall'edificio, per cui **è esclusa qualsiasi interferenza col transito pedonale e rischio di investimento.**

Dall'anno scolastico 2019-2020, a seguito di alcuni lavori da parte del Comune di Battipaglia, è stata resa utilizzabile (con messa in opera di idoneo parapetto) una ulteriore uscita di emergenza posizionata nella parte centrale dell'edificio per cui se ne tiene conto nel presente Piano di Evacuazione e nelle relative planimetrie.

Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.

Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc.
I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.
Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.
Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.
La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.
Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».
**In dettaglio:**

Al **PR, nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico,** si trovano:

**N. 8 aule didattiche**
**N. 1 saletta insegnanti**
**N. 1 aula inglese**
**N. 1 aula psicomotricità**
**N. 1 locale biblioteca**
**N. 1 locale porzionamento servizio mensa**
N. 2 locali adibiti a ripostigli
N. 3 blocchi per servizi igienici: alunni e personale scolastico.
Atrio e corridoi

**In fabbricato isolato**
N. 1 locale adibito a centrale termica. (non accessibile al personale scolastico)

L'edificio è adibito a Scuola Infanzia e prevedendo un numero di persone presenti superiore a 100, costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)

**ATTIVITA' SOGGETTE AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO**

Con riferimento all'attività svolta, da quanto potuto verificare in fase di sopralluogo e dalle informazioni ricevute sono state individuate le seguenti attività soggette al controllo dalla parte dei Vigili del Fuoco.

- **Scuole con oltre 100 persone presenti (attività n. 67 B allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011);**
- **Centrale termica con potenza >100.000 Kcal/h (attività n. 74 allegato 1 del DPR N. 151**

**Locali ed impianti tecnologici**

- L'impianto di riscaldamento per l'edificio in oggetto è alimentato da centrale termica funzionante a metano, avente potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h, ubicata in apposito locale, separato dall'edificio scolastico.

**Allo stato, nonostante la richiesta l'Ente Proprietario/Gestore (Comune di Battipaglia) non ha ancora predisposto <u>la Scia Antincendio</u> per tutte le attività soggette a controllo da parte dei VVFF (allegato 1 del DPR N. 151 del 01/08/2011)**

**c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**

**INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO**

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di **<u>circa 180 persone</u>**, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

| | |
|---|---|
| ***Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.*** | Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:<br>– genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti;<br>– personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.)<br>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.<br>(In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto) |

| | |
|---|---|
| ***Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.*** | Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio:<br>– personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti);<br>– personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture;<br>– personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.);<br>– personale per assistenza alla centrale termica; |
| ***Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista*** | Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista. |
| ***Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio*** | Non sono presenti spazi a rischio specifico |
| ***Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio*** | In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che **sia immediatamente individuata** e sia dato l'allarme. |

**MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO**

| | |
|---|---|
| ***Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo*** | La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel **Piano di Emergenza e di Evacuazione.** Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi. |
| ***Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo*** | Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al **coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008** garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI).<br>Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il **rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere** o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi. |
| ***Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista*** | Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità.<br>Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione |
| ***Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.***<br>***6. Spazi a rischio specifico***<br>***6.0. Classificazione***<br>***DM 26/08/1992*** | Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile solido, liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente. **IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO** |
| ***Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio*** | Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze.<br>Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati |

**d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;**

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

**e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;**

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

**f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi**

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le conseguenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

## MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

**Misure di tipo tecnico**

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti); DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;
- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "1" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

**Misure di tipo organizzativo- gestionale**

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

**Cause e pericoli di incendio più comuni**

E 'utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

**1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;**

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

**2) Utilizzo di fonti di calore**

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

**3) Impianti ed attrezzature elettriche**

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

**Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento**

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

**4) Presenza di fumatori**

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

**5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione**

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edifico:

- accumulo di materiali combustibili
- ostruzione delle vie di esodo

per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che

- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008**

**(Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

**6) Rifiuti e scarti di lavorazione**

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

**7) Aree non frequentate**

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporsi opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

**I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.**

## CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

**Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza**

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, attenzionando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

**Impianti elettrici e termici**

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

**Vie di uscita**

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

**Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione**

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO2.
Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.
Il datore di lavoro **(se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica)** è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.
Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.
L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)
L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni
(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.
Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

**Segnaletica di sicurezza**
Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
In particolare, sono evidenziati:
- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.
Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

**Rivelazione e allarme in caso di incendio**
L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

**Piano di Emergenza ed Evacuazione**
È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.
A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.
Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

**INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE**

***Lavori di ditte esterne***
L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. **(Duvri)**

2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

**DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.**

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

**1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1**

**Informazione e formazione**

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;

b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;

c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);

d) l'ubicazione delle vie d'esodo;

e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:

- le azioni da attuare in caso di incendio;
- l'azionamento dell'allarme;
- le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;

g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

**Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.**

**Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)**

**3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione**

**FORMAZIONE**

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 4 ore)**
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 8 ore)**
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 16 ore)**

**3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento**

**AGGIORNAMENTO (quinquennale)**

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 (**Durata 2 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 (**Durata 5 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 (**Durata 8 ore)**

**3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività**

.....

alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

**l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;**

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

**3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:**

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

**3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:**

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

**IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)**

**4.1 Idoneità tecnica**

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e

gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....

**l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;**

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

***Gestione dell'emergenza***

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione,** così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.**

**1.3 Preparazione all'emergenza**

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

**Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:**

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

***LIVELLO DI RISCHIO L-2***

***Esercitazioni antincendio***

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale.**

**CONCLUSIONI**

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario , all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.

# D.L.vo 81/2008 e 106/2009
# VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO
**(DM. 3 agosto 2015 - DM 26/08/1992)**
**DM 01/09/2021 -DM 02/09/2021 -DM 03/09/2021**

**SEDE INFANZIA**
**Via Serroni Alto**

## PREMESSA

La presente sezione contiene anche dati che l'Ente proprietario dell'edificio scolastico, Comune di Battipaglia, utilizza per il rispetto delle norme antincendio nei termini e nelle modalità previste dalla vigente normativa. La tipologia dei dati forniti fa riferimento, essenzialmente, al **D.M. 26 agosto 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e alle prescrizioni riportate nel DM. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 8 marzo 2006, n. 139", meglio noto come "Codice di Prevenzione Incendi".**

## DATI RELATIVI ALL'ATTIVITA'

I dati sono riferiti essenzialmente:

- al tipo di attività;
- ai materiali immagazzinati e manipolati;
- alle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- alle caratteristiche costruttive dei luoghi di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- alle dimensioni e della articolazione dei luoghi di lavoro;
- al numero delle persone presenti, siano lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

A seguito di sopralluogo è stato quindi effettuato il controllo delle sostanze classificate come combustibili o infiammabili, delle possibili fonti di innesco, delle caratteristiche strutturali e dell'articolazione dei luoghi di lavoro, del numero e tipologia di persone presenti (mediamente **circa 45)**

## TIPO DI ATTIVITA'

Ai fini della Sicurezza Antincendio e della gestione delle emergenze per l'Edificio Scolastico, si stima che l'affollamento massimo ipotizzato all'interno dei locali dell'edificio sia di **circa 45 persone** compresi alunni, insegnanti e personale di servizio. In riferimento all'art. 1.2 del D.M. 26/08/92 per quanto concerne la classificazione della scuola in oggetto, essendo presenti contemporaneamente più di 101 persone, e meno di 300 **l'attività scolastica sarà classificata di tipo 1.**

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi:

**tipo 0: scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone;**
tipo 1: scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;
tipo 2: scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone;
tipo 3: scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone;
tipo 4: scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone;
tipo 5: scuole con numero di presenze contemporanee oltre le 1200 persone.

Alle scuole di tipo «0» si applicano le particolari norme di sicurezza di cui al successivo punto 11.

Ogni edificio, facente parte di un complesso scolastico purché non comunicante con altri edifici, rientra nella categoria riferita al proprio affollamento.

**Orari di lavoro**

L'attività didattica dell'Istituto Scolastico è svolta dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 17.00
È garantita la presenza del personale scolastico dalle 7.30

## SICUREZZA ANTINCENDIO DM. 3 agosto 2015

**G.2.3 Ipotesi fondamentali**

1. I contenuti tecnici del presente documento sono basati sulle seguenti ipotesi fondamentali:
a. in condizioni ordinarie, l'incendio di un'attività si avvia da **un solo punto d'innesco.**
b. il rischio d'incendio di un'attività non può essere ridotto a zero.

Le misure antincendio di prevenzione, di protezione e gestionali previste nel presente documento sono pertanto selezionate al fine di minimizzare il rischio d'incendio, in termini di probabilità e di conseguenze, entro limiti considerati accettabili.

Nota Si ritiene pertanto che nelle attività progettate, realizzate e gestite secondo le indicazioni di sicurezza antincendio ed i metodi del presente documento, il residuo rischio d'incendio sia considerato accettabile.

**G.2.5 Obiettivi della progettazione della sicurezza antincendio**

La sicurezza antincendio è orientata alla salvaguardia dell'incolumità delle persone ed alla tutela dei beni e dell'ambiente, mediante il conseguimento dei seguenti obiettivi;

- La riduzione al minimo delle occasioni di incendio **(prevenzione dei rischi)**
- La stabilità delle strutture portanti per un tempo utile ad assicurare il soccorso agli occupanti.
- La limitata produzione di fuoco e fumi all'interno delle opere e la limitata propagazione del fuoco alle opere vicine.

- La possibilità che gli occupanti lascino l'opera indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo.
- La possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

## G.2.6.1 Valutazione del rischio d'incendio per l'attività

1. Il **progettista** impiega uno dei metodi di regola dell'arte per la valutazione del rischio d'incendio, in relazione alla complessità dell'attività trattata.

**Con l'avvertenza che:**

La valutazione del rischio d'incendio rappresenta un'analisi della specifica attività, finalizzata all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle corrispondenti conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente. Tale analisi consente al progettista di implementare e, se necessario, integrare le soluzioni progettuali previste nel presente documento.

**PROCEDURA**

**In ogni caso la valutazione del rischio d'incendio comprenderà almeno i seguenti elementi:**

**a. individuazione dei pericoli d'incendio;**

Nota

Ad esempio, si valutano: sorgenti d'innesco, materiali combustibili o infiammabili, carico incendio, interazione inneschi-combustibili, eventuali quantitativi rilevanti di miscele o sostanze pericolose, lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione, possibile formazione di atmosfere esplosive,

Nota

Identificati i pericoli di incendio, è necessario valutare se gli stessi possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ...)

**b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti**

Nota

Si indicano ad esempio: condizioni di accessibilità e viabilità, layout aziendale, distanziamenti, separazioni, isolamento, caratteristiche degli edifici, tipologia edilizia, complessità geometrica, volumetria, superfici, altezza, piani interrati, articolazione plano-volumetrica, compartimentazione, aerazione, ventilazione e superfici utili allo smaltimento di fumi e di calore, ...

**c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**

**d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;**

**e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;**

**f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi**

Nota

In base alla specificità del luogo di lavoro (es. numero degli occupanti esposti ai pericoli di incendio identificati, esigenze legate alla continuità dei servizi erogati, ...) potrebbe essere necessario separare o proteggere determinati ambiti dello stesso rispetto ad altri (es. compartimentazione degli ambiti, interposizione di distanze di sicurezza, protezione mediante impianti automatici di inibizione controllo o spegnimento dell'incendio, impiego di impianti di rivelazione ed allarme incendio, ...).

**c. individuazione dei pericoli d'incendio;**

**MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI**

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è verificare l'eventuale presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore, ossia generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame tenuto conto delle attività svolte nell'Edificio scolastico, i materiali degni di nota, in grado di alimentare un eventuale incendio, sono riportati in tabella.

| Reparto | Locali contenenti Materiali pericolosi | Materiali pericolosi |
|---|---|---|
| **Locali interni** | **Ripostiglio** | Presenza di prodotti chimici utilizzati per le pulizie in quantitativo indispensabile per l'attività lavorativa. |
| | **Deposito** | Presenza di materiale cartaceo, di legno e plastica utilizzato per le attività pratiche |
| | **Tutti i locali** | Presenza di mobilio di vario genere (banchi, sedie, armadi, cattedre, etc.). |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | Presenza di gas metano per l'alimentazione del bruciatore della caldaia |

La presenza di altri eventuali materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, per quantitativi limitati, non costituisce oggetto di particolare valutazione.

## IMPIANTI E APPARECCHIATURE UTILIZZATE E ARREDI

Le attività nei vari ambienti scolastici (aule didattiche, laboratori, uffici ecc.) si svolgono con l'impiego delle apparecchiature e con l'utilizzo degli impianti più significativi ai fini della sicurezza antincendio elencati in tabella:

| Reparto | Nominativo locale e identificazione in planimetria | Arredi | Apparecchiature | Impianti |
|---|---|---|---|---|
| Locali interni | Sala giochi | Arredi di gioco | /// | Elettrico |
| | Aule | Banchi, sedie e cattedre | LIM con video proiettore e portatile | Elettrico |
| Locale esterno | Centrale termica | //// | Caldaia posizionata nella centrale termica | Elettrico<br>Gas metano |

## SORGENTI D'INNESCO

Si procede all'individuazione delle sorgenti d'innesco. Nel caso in esame, tenuto conto delle caratteristiche dell'edificio e considerata l'attività svolta, le principali sorgenti d'innesco in grado di costituire **cause potenziali di incendio** sono quelle riportate in tabella.

| Reparto | Locali contenenti Sorgenti d'innesco | Sorgenti d'innesco |
|---|---|---|
| | Ripostiglio | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |
| | Deposito | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |
| | Tutti i locali | – presenza di varie attrezzature alimentate elettricamente quali (Videoterminali con relative periferiche, fotocopiatore, telefoni , LIM nelle aule didattiche ecc.) e che possono diventare fonti di innesco per malfunzionamenti propri e per quelli dovuti all'alimentazione elettrica. |
| Locale esterno | Centrale termica | – sorgenti di innesco particolari possono essere collegate a malfunzionamenti dell'impianto elettrico |

## ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato. Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di innesco o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.
Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio, in relazione alle effettive necessità, con conseguente riduzione al minimo dei rischi e permettendo l'intervento su quelli residui.

***Gli interventi di seguito riportati, dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e per quanto di competenza da parte dell'Ente Proprietario, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.***

## MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

| Reparto | Locali contenenti Materiali pericolosi | Materiali pericolosi |
|---|---|---|
| | **Ripostiglio** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| | **Deposito** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| | **Tutti i locali** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile presente in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |
| **Locale esterno** | **Centrale termica** | non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di materiale combustibile/infiammabile presente nel locale in quanto **strettamente necessario** all'attività. Sono previsti controlli sul mantenimento delle condizioni. |

## SORGENTI D'INNESCO

Come evidenziato in precedenza, all'interno dei vari ambienti di lavoro possono essere presenti (ed efficaci) sorgenti di innesco e costituire causa di incendio. Si considera pertanto quanto di seguito riportato.

| Reparto | Locali contenenti Sorgenti d'innesco | Sorgenti d'innesco |
|---|---|---|
| **Edificio** | **Locali interni** | **Apparecchiature elettriche**<br>Le attrezzature elettriche dotate di sistema di raffreddamento a ventilazione, dovranno essere sempre collocate in modo tale che le aperture di ventilazione non siano ostruite<br>– Le apparecchiature ed attrezzature elettriche dovranno essere mantenute in efficienza ed in buono stato (manutenzione) specificatamente nelle seguenti parti: spine, cavi e quadri di comando<br>– L'utilizzo di eventuali prolunghe potrà essere consentito, a condizione che non vengano sovraccaricate le prese.<br>– Le prese di tipo "volante" è preferibile che vengano fissate a strutture solide ed in posizione tale non poter essere urtate con i piedi<br>– A fine giornata si dovrà efettuare lo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche per le quali non è prevista la continuità di servizio.<br>**E' VIETATO FUMARE. LE FIAMME LIBERE POSSONO UTILIZZARSI SOLTANTO NEI LOCALI APPOSITAMENTE ATTREZZATI.** |
| | | **Impianto elettrico**<br>– L'impianto elettrico sarà mantenuto in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione<br>– L'impianto di terra sarà sottoposto (da parte dell'Ente Proprietario) alle verifiche periodiche previste dalla legislazione cogente (D.P.R. 462/01)<br>– Sarà effettuato (da parte dell'Ente Proprietario) il calcolo della probabilità di fulminazione degli stabili per attestare la necessità o meno di realizzazione di impianti di protezione contro le scariche atmosferiche |
| **Locali esterni** | **Centrale termica** | **Impianto elettrico e termico**<br>– L'impianto elettrico e quello termico saranno mantenuti in efficienza ed in buono stato di conservazione mediante interventi programmati di manutenzione. |

**b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti**

## DESCRIZIONE SINTETICA DELL'EDIFICIO

L'edificio in oggetto, sito in Via Serroni Alto, Battipaglia (SA) è la sede di **due sezioni** di Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "G. Marconi.

È un edificio a struttura portante in muratura realizzato negli anni "60 composto da un unico corpo di fabbrica, a pianta rettangolare, che si sviluppa su un solo livello denominato: **PR** (Piano rialzato). La copertura è a terrazzo piano non praticabile.
L'edificio scolastico è interamente recintato e ad esso si accede attraverso due cancelli (tutti ad apertura manuale). Nessun veicolo può accedere al piazzale esterno (tranne quelli della Ditta che effettua il Servizio Mensa e del Servizio di manutenzione del Comune di Battipaglia) i quali però accedono in orari diversi dall'entrata e dall'uscita degli alunni dall'edificio, per cui **è esclusa qualsiasi interferenza col transito di veicoli**
Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza.
Nel layout dell'attività, sono riportati i locali con le relative destinazioni d'uso e la distribuzione funzionale degli spazi, i passaggi, i percorsi di esodo, il posizionamento dei presidi antincendio e di primo soccorso ecc.
I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendi.
Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipanico con apertura a semplice spinta.
Le vie di esodo sono mantenute costantemente sgombre.
La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta, nel complesso, contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta.
Per quanto concerne la resistenza al fuoco, il riferimento cogente è rappresentato dal d. m. 17 gennaio 2018, recante l'aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni».
**In dettaglio:**

Al **PR, nel corpo di fabbrica dell'edificio scolastico,** si trovano:

**N. 2 aule didattiche**
**N. 1 sala mensa**
N. 1 saletta lingue-biblioteca
N. 1 aula motoria
N. 1 locale deposito
N. 1 saletta coll. scolastici
Blocchi per servizi igienici: alunni e personale scolastico.
Atrio interno

**In fabbricato isolato (in aderenza al fabbricato scolastico)**
N. 1 locale adibito a centrale termica. **(non accessibile al personale scolastico)**

**L'edificio è adibito a Scuola Primaria e prevedendo un numero di persone presenti inferiore a 100 non costituisce attività soggetta al controllo da parte dei Vigili del Fuoco ai sensi del DM. del 16/02/1982 (come modificato dal DPR 01/08/2011 n. 151)**

**c. determinazione di quantità e tipologia degli occupanti esposti al rischio d'incendio;**

## INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

Oltre agli alunni e al personale scolastico in numero stimato di **circa 45 persone**, i lavoratori e gli occupanti presenti nel luogo di lavoro particolarmente esposti a rischi di incendio, per i quali sono previste specifiche procedure di intervento degli "addetti al servizio antincendio", secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione, sono riportati nella tabella seguente

| | |
|---|---|
| ***Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.*** | Possono essere presenti, in modo occasionale e per tempi limitati:<br>– genitori e/o parenti degli alunni durante gli incontri con i docenti;<br>– personale esterno impegnati in attività formative (seminari, convegni ecc.)<br>La presenza di persone esterne all'attività, pur se variabili per numero, costituisce elemento significativo e considerato nella presente valutazione ai fini del calcolo di affollamento dei locali.<br>(In ogni caso, le modalità di accesso sono disciplinati dal Regolamento di Istituto) |

| | |
|---|---|
| ***Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo.*** | Vale quanto riportato al punto precedente, poiché all'interno dell'edificio possono essere presenti lavoratori di ditte esterne in appalto, quali ad esempio:<br>– personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori ed idranti);<br>– personale dell'ente proprietario dell'immobile per verifiche degli impianti e delle strutture;<br>– personale di ditte esterne per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc.);<br>– personale per assistenza alla centrale termica; |
| ***Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista*** | Possono essere presenti lavoratori e personale estraneo all'Istituto con problemi di mobilità, udito o vista. |
| ***Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio*** | Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti<br>- mensa<br>In questi spazi possono essere presenti studenti, personale scolastico e terzi estranei<br>**Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma** |
| ***Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio*** | In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori (salvo casi estremi, quali ad esempio un malore od un infortunio grave), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo, né si considera probabile che un'eventuale emergenza con pregiudizio per la sicurezza delle persone abbia luogo senza che **sia immediatamente individuata** e sia dato l'allarme. |

## MISURE RELATIVE ALLE PERSONE PIU' ESPOSTE A RISCHIO D'INCENDIO

| | |
|---|---|
| ***Persone presenti in maniera occasionale o saltuaria che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo*** | La presenza dei genitori e/o parenti degli alunni è stata presa in considerazione nel **Piano di Emergenza e di Evacuazione.** Verificare prima dell'inizio dell'attività che i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza non siano ostruite da ostacoli (tavolini, sedie ecc.). Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi. |
| ***Lavoratori di ditte esterne che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo*** | Per quanto attiene la presenza di ditte esterne, si darà seguito al **coordinamento previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008** garantendo alle stesse l'informazione sui rischi presenti nell'Edificio Scolastico secondo quanto emerso dalla presente valutazione. (Nei casi previsti sarà redatto il DUVRI).<br>Sarà inoltre necessario provvedere all'istituzione di un sistema per il **rilascio di permessi di lavoro da consegnare a manutentori ed appaltatori la cui operatività comporti l'utilizzo di fiamme libere** o altre lavorazioni pericolose ai fini del rischio incendio e/o esplosione. Si è tenuto conto di questi fattori durante la formazione della squadra antincendio e si sono sensibilizzati tutti i lavoratori sulle problematiche legate all'evacuazione di locali con presenza di utenti con scarsa familiarità dei luoghi. |
| ***Lavoratori con problemi di mobilità, udito, vista*** | Nelle aule e nei locali destinati al ricevimento dei genitori è da considerare la presenza costante di utenti e la possibilità di presenza di persone con ridotta mobilità o altro tipo di disabilità.<br>Intervento degli addetti al salvataggio e all'evacuazione secondo le modalità previste nel Piano di Emergenza e di Evacuazione |
| ***Lavoratori o altre persone in aree a specifico rischio d'incendio.***<br>***6. Spazi a rischio specifico***<br>***6.0. Classificazione***<br>***DM 26/08/1992*** | Gli spazi a rischio specifico presenti nell'edificio sono i seguenti<br>- mensa<br>Per questi spazi sono stati richiesti all'Ente Proprietario interventi di messa a norma<br>L'utilizzo di tali spazi è disciplinato da Regolamenti noti e rispettati da tutti gli utenti.<br>Per gli impianti di produzione di calore valgono le disposizioni di prevenzione incendi in vigore. È fatto divieto di utilizzare stufe funzionanti a combustibile |

| | |
|---|---|
| | liquido o gassoso, per il riscaldamento di qualsiasi ambiente.<br>**IN TUTTI I LOCALI VIGE IL DIVIETO DI FUMO E DI USARE FIAMME LIBERE** |
| ***Lavoratori incapaci di reagire prontamente o che possono essere ignari del pericolo causato da un incendio*** | Nei casi in cui si verifichi un'emergenza se ne dovrà dare immediatamente l'allarme, secondo quanto specificato all'interno del piano di gestione delle Emergenze.<br>Normalmente quasi tutti i locali dell'Edificio sono costantemente presidiati |

**d. individuazione dei beni esposti al rischio d'incendio;**

I beni esposti al rischio d'incendio sono rappresentati dagli arredi e delle apparecchiature elettriche/elettroniche presenti nelle aule e negli altri ambienti.

La documentazione cartacea, di norma, è custodita in appositi armadi realizzati con strutture incombustibili

**e. valutazione qualitativa o quantitativa delle conseguenze dell'incendio su occupanti, beni ed ambiente;**

In caso di incendio, i maggiori pericoli per gli occupanti derivano dalla mancanza di ossigeno, dalla concentrazione di composti tossici, dal fumo (la scarsa visibilità può seriamente pregiudicare l'individuazione e l'utilizzo delle vie d'esodo) e dal calore

**f. individuazione delle misure preventive che possano rimuovere o ridurre i pericoli che determinano rischi significativi**

Individuati i maggiori pericoli d'incendio, attraverso un'accurata disamina dei luoghi di lavoro, delle attività svolte e delle caratteristiche degli occupanti presenti, è possibile fornire un quadro delle misure di sicurezza, che possano rimuovere o ridurre tali pericoli, da adottare al fine di compensare i rischi ipotizzati.

È necessario, pertanto, valutare se i pericoli individuati possano essere eliminati o ridotti adottando soluzioni più sicure (riduzione delle sorgenti di innesco, corretto impiego di attrezzature elettriche, utilizzo di materiali meno pericolosi, processi produttivi più sicuri, implementazione di specifiche procedure, ecc.). Sono stati quindi individuati i seguenti criteri e le consequenziali misure di prevenzione e protezione da adottare:

- assicurare il controllo costante dei luoghi di lavoro, al fine di ridurre ulteriormente il verificarsi di eventi incidentali;
- assicurare una corretta e ordinata disposizione dei materiali presenti nei locali, con particolare attenzione a quelli destinati ad archivio, non presidiati dai lavoratori;
- disposizione del divieto di fumo in tutti i locali;
- assicurare i controlli periodici e gli interventi di manutenzione sugli impianti e sulle attrezzature antincendio presenti, annotandoli nell'apposito registro dei controlli ai sensi dell'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021;
- assicurare la corretta manutenzione degli impianti elettrici e termici;
- assicurare la corretta dotazione di mezzi di estinzione, al fine di garantire le operazioni di primo intervento ai sensi del par. 4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021;
- assicurare la corretta installazione della segnaletica di sicurezza ai sensi del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- predisposizione del Piano di Emergenza ed Evacuazione ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021;
- assicurare la formazione e l'informazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. focalizzata, nello specifico, sulle norme comportamentali da tenersi nei luoghi di lavoro;
- assicurare la formazione dei lavoratori degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi dell'art. 5 del d.m. 2 settembre 2021, con formazione specifica per l'assistenza, durante l'emergenza, alle persone disabili occasionalmente presenti.

## MISURE PER RIDURRE LA PROBABILITA' DI INSORGENZA DI INCENDI

Per **ridurre la probabilità di insorgenza** degli incendi devono essere adottate le seguenti misure:

**Misure di tipo tecnico**

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte con certificato di conformità e relativi allegati **DM 37/2008; con interventi di adeguamento. Sono disponibili i Certificati di Conformità unicamente per gli impianti di alcuni laboratori**
- controlli dell'impianto elettrico ai sensi **dell'art.86 del D.L. vo 81/2008**
- messa a terra di impianti, strutture e masse metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche (verifica **biennale per gli impianti esistenti); DPR 462/2001**
- realizzazione di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche o acquisizione certificazione di "auto protezione" per tutti i corpi di fabbrica dell'edificio scolastico.
- ventilazione degli ambienti in presenza di gas infiammabili;

- verifica del rispetto di quanto previsto dal **DM del 26/08/1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica "Scuole di tipo "1" con interventi di adeguamento.**
- controllo del rispetto del divieto di fumo;
- rispetto delle **norme previste dal D.P.R. 412/1993** (manutenzione periodica degli impianti termici: libretto di centrale e degli impianti di condizionamento). **con interventi di adeguamento.**
- verifica del rispetto di quanto previsto dal (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74). Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi" e s. m. e i. **ed eventuali interventi di adeguamento.**

**Misure di tipo organizzativo- gestionale**

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza predisposte;
- predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori;
- segnaletica di sicurezza, riferita in particolare ai rischi di incendio presenti nell'ambiente di lavoro.
- corretta compilazione del **Registro dei Controlli Antincendio effettuati da personale esperto esterno** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.
- corretta compilazione del **Registro della sorveglianza Antincendio effettuata da personale interno all'Istituto debitamente istruito** (DM 01/09/2021) con segnalazione tempestiva delle non conformità.

**Cause e pericoli di incendio più comuni**

E 'utile ed opportuno elencare le cause più comuni di incendio e prevedere per ognuna di esse interventi preventivi e/o protettivi:

1. deposito e utilizzo di materiali infiammabili o facilmente combustibili
2. utilizzo di fonti di calore
3. impianti e apparecchi elettrici
4. presenza di fumatori
5. lavori di manutenzione e ristrutturazione
6. rifiuti e scarti combustibili
7. aree non frequentate

**1) Deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;**

- I materiali facilmente combustibili o infiammabili non devono essere posizionati in prossimità di fonti di calore: apparecchi di illuminazione, di riscaldamento ecc.
- I materiali di pulizia specie quelli infiammabili (alcool ecc.) e le eventuali sostanze chimiche pericolose, devono essere tenuti in luoghi chiusi e manipolati da personale addestrato (Il materiale cartaceo: libri riviste, fascicoli ecc. va tenuto preferibilmente in scaffali in ferro provvisti di ante di protezione)

**2) Utilizzo di fonti di calore**

- I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.
- I bruciatori dei generatori di calore e le valvole di intercettazione del combustibile devono essere oggetto di manutenzione e controlli regolari

**3) Impianti ed attrezzature elettriche**

- I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici;
- Le riparazioni devono essere effettuate da personale competente e qualificato
- Archiviare Certificati di conformità per modifiche all'impianto.
- Nel caso debba provvedersi ad un'alimentazione provvisoria di un'apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria, deve essere conforme e posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti e il rischio di cadute.
- Programmazione di manutenzione regolare dell'impianto elettrico

**Apparecchi individuali o portatili di riscaldamento**

Al momento del sopralluogo non sono stati evidenziati apparecchi di riscaldamento individuali e portatili **il cui uso deve essere tassativamente vietato.**

**4) Presenza di fumatori**

- **IN TUTTI I LOCALI DELL'EDIFICIO E NELLE AREE ESTERNE DI PERTINENZA VIGE IL DIVIETO ASSOLUTO DI FUMO.**

**5) Lavori di manutenzione e ristrutturazione**

Di seguito si riportano alcune problematiche connesse alle esecuzioni di lavori all'interno dell'edifico:

- accumulo di materiali combustibili
- ostruzione delle vie di esodo

per cui, all'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che

- l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia assicurata;
- e che alla fine della stessa non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Infine, particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione e risistemazione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

*** occorre in ogni caso applicare le disposizioni previste dall'art. 26 del D.L. vo 81/2008 (Predisposizione del DUVRI ove prescritto)**

**6) Rifiuti e scarti di lavorazione**

- I rifiuti non devono essere depositati, **neanche in via temporanea**, lungo le vie d'esodo-corridoi, scale e disimpegni- o dove possono entrare in contatto con sorgenti di ignizione. L'accumulo dei rifiuti deve essere evitato ed essi devono essere rimossi giornalmente e depositati negli appositi cassonetti in un'area esterna all'edificio

**7) Aree non frequentate**

Alcuni locali adibiti a depositi possono costituire aree non frequentate:

- esse devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.

Mantenimento delle misure antincendio

- I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro, finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure antincendio

In proposito devono predisporsi opportune liste di controllo.

Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro, affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza, in particolare bisogna:

- controllare che tutte le porte resistenti al fuoco (se previste) siano chiuse
- controllare che tutte le apparecchiature elettriche che non devono restare in servizio siano messe fuori tensione;
- controllare che tutte le fiamme libere siano spente o lasciate in condizioni di sicurezza;
- controllare che tutti i rifiuti e gli scarti siano stati rimossi;
- controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri:

**I lavoratori devono segnalare ai preposti o agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di incendio di cui vengano a conoscenza.**

## CONTROLLI E MANUTENZIONE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

**Controlli periodici dei mezzi antincendio, di primo soccorso e della segnaletica di sicurezza**

Gli impianti, le attrezzature e tutti i sistemi di sicurezza antincendio saranno controllati secondo le cadenze temporali indicate da disposizioni, norme e specifiche tecniche pertinenti, nazionali o internazionali, nonché dal manuale d'uso e manutenzione, e la loro verifica dovrà essere verbalizzata nel registro dei controlli, come previsto dall'art. 3 del d. m. 1° settembre 2021.

Le attrezzature utilizzate per il primo soccorso debbono essere controllate mensilmente, attenzionando le date di scadenza dei prodotti e, nel caso si renda necessario, occorrerà procedere immediatamente alla relativa sostituzione o integrazione

**Impianti elettrici e termici**

Al fine di ridurre i rischi derivanti da guasti di origine elettrica, gli impianti elettrici, realizzati a regola d'arte e provvisti di certificato di conformità, dovranno essere controllati periodicamente da manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 86 del d.lgs. 81/08 e s. m. i. e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica pertinente.

È fatto divieto assoluto di effettuare qualsiasi intervento sugli impianti elettrici e sulle attrezzature elettriche, nonché di modificare prolunghe prese e/o spine da parte di personale non autorizzato.

Nel caso si rilevino danneggiamenti di componenti elettrici, con il conseguente rischio di contatti con parti in tensione, ne dovrà essere data immediata comunicazione al Datore di lavoro.

È, inoltre, tassativamente vietato l'utilizzo di apparecchi di riscaldamento individuali e portatili.

Parimenti, gli impianti termici dovranno essere sottoposti a controlli e manutenzioni periodiche, secondo la normativa vigente (d.p.r. 16 aprile 2013, n. 74).

**Vie di uscita**

- Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita (passaggi, corridoi, scale) devono essere sorvegliate in modo adeguato, al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo;
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere controllate regolarmente per assicurare che si aprano facilmente; (provvedere a riparare rapidamente ogni difetto e segnalare sempre il temporaneo malfunzionamento);
- Le porte munite di dispositivi di chiusura automatici (se esistenti) devono essere controllate periodicamente per assicurare che i dispositivi siano efficienti e che le porte chiudano perfettamente;
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

**Attrezzature e impianti di protezione antincendio Attrezzature mobili di estinzione**

Al fine di garantire le operazioni di primo intervento, sono stati installati nei locali dell'attività, ai sensi del par.4.4 dell'allegato I del d. m. 3 settembre 2021, estintori portatili a polvere, in numero tale da garantire una distanza massima di raggiungimento pari a 30 m; in prossimità del quadro elettrico generale è installato estintore a CO2.

Gli estintori portatili sono installati su appositi supporti a parete, opportunamente segnalati da idonea segnaletica di sicurezza.

Il datore di lavoro **(se necessario, richiede tempestivamente all'Ente Proprietario i relativi interventi di manutenzione periodica)** è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quella di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento e uso dei presidi antincendio: estintori e idranti.

L'attività di controllo periodico e la manutenzione (*) deve essere eseguita da personale competente e qualificato e riportata su apposito Registro dei Controlli Periodici Esterni, a cura dell'Ente Proprietario. (DM 01/09/2021)

L'attività di sorveglianza è effettuata dal personale scolastico che ha ricevuto adeguate istruzioni: i risultati della sorveglianza sono riportate sull'apposito Registro dei Controlli Periodici Interni

(*) Secondo le modalità riportate nel D Ministero Interno 1° settembre 2021.

Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

**Segnaletica di sicurezza**

Nell'attività è stata installata la segnaletica di sicurezza conforme al Titolo V del d.lgs. 81/08 e s.m.i. e allegati XXIV e XXV, riguardanti l'attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.

In particolare, sono evidenziati:

- uscite di sicurezza e percorso di esodo;
- direzioni dei percorsi per raggiungere le uscite;
- attrezzature antincendio;
- quadro elettrico generale.

Inoltre, sono indicate le norme di sicurezza e comportamento per l'accesso ai locali, all'interno delle quali sono indicati le limitazioni ed i divieti del caso.

Particolare cura dovrà essere posta al mantenimento in efficienza della segnaletica di sicurezza.

**Rivelazione e allarme in caso di incendio**

L'edificio dispone di un sistema di allarme coincidente con la campanella elettrica. Quotidianamente è verificato il corretto funzionamento. **Il segnale d'allarme per l'evacuazione generale** è costituito da un suono continuo e prolungato ed è noto a tutti gli occupanti l'edificio.

**Piano di Emergenza ed Evacuazione**

È stato predisposto il "Piano di Emergenza ed Evacuazione", ai sensi dell'art. 2 del d.m. 2 settembre 2021, contenente procedure di prevenzione ed operative da attuare in relazione al rischio di incendio, che tiene conto di tutti gli occupanti presenti, a vario titolo, nei luoghi di lavoro e del contesto generale nel quale l'attività è inserita.

A seguito di quanto prescritto dall'art. 4 del medesimo decreto, il Datore di lavoro ha designato i lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Parimenti, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato quelli incaricati dell'attuazione del primo soccorso. Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e le attrezzature e le altre misure di sicurezza

antincendio sono eseguiti da tecnici manutentori qualificati, ai sensi dell'art. 4 del d.m. 1° settembre 2021

**INFORMAZIONE, FORMAZIONE SUI RISCHI DI INCENDIO ESERCITAZIONE**

***Lavori di ditte esterne***

L'intervento occasionale di lavoratori esterni presso l'edificio scolastico comporta uno scambio preventivo di informazioni sui rischi introdotti dagli stessi lavoratori e su quelli propri del luogo di lavoro. A tal fine si dovrà garantire quanto di seguito specificato.

1. Occorrerà dar seguito alla cooperazione ed al coordinamento con tutti i lavoratori autonomi e/o imprese esterne che a vario titolo hanno accesso all'edificio, anche con cadenze periodiche o per limitati periodi di tempo; tale obbligo è finalizzato all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione per le attività di competenza in ottemperanza all'art. 26 del d.lgs. 81/2008. **(Duvri)**
2. Dove consentito, dovrà essere adottato un sistema di permessi di lavoro per operazioni che comportano l'impiego di fiamme libere o scintille.

**DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.**

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8

**1.2 Informazione e formazione antincendio ALLEGATO 1**

**Informazione e formazione**

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:

a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;

b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;

c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:

- osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
- accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);

d) l'ubicazione delle vie d'esodo;

e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:

- le azioni da attuare in caso di incendio;
- l'azionamento dell'allarme;
- le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro; la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.

f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;

g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

**Dovrà essere garantita specifica formazione antincendio a tutti i lavoratori esposti a particolari rischi di incendio, quali per esempio gli addetti all'utilizzo di sostanze infiammabili o di attrezzature a fiamma libera.**

**Formazione Addetti antincendio (Allegato 3 punto 3 D.M. 2/09/2021)**

**3.2.5 Contenuti minimi dei corsi di formazione**

**FORMAZIONE**

- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 **(Durata 4 ore)**
- Corso per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 **(Durata 8 ore)**
- Corso per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 **(Durata 16 ore)**

**3.2.6 Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento**

**AGGIORNAMENTO (quinquennale)**

- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 1 **(Durata 2 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio per attività classificate di Livello 2 **(Durata 5 ore)**
- Aggiornamento per addetto antincendio in attività classificate di Livello 3 **(Durata 8 ore)**

**3.2.2 Attività di livello 3 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività**

.....

alberghi con oltre 200 posti letto;

k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;

**l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;**

m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;

**3.2.3 Attività di livello 2 1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:**

a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;

**3.2.4 Attività di livello 1 1. Rientrano in tale categoria di attività:**

quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

**IDONEITÀ TECNICA DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO ANTINCENDIO (Articolo 5, comma 2)**

**4.1 Idoneità tecnica**

1. Si riporta l'elenco dei luoghi di lavoro ove si svolgono attività per le quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, è previsto che i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 512:

.....

**l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 300 persone presenti;**

m) uffici con oltre 500 persone presenti;

n) locali di spettacolo e trattenimento con capienza superiore a 100 posti;

***Gestione dell'emergenza***

L'attività risulta soggetta all'obbligo di redazione del **Piano di Emergenza e di Evacuazione,** così come previsto dal **DECRETO Ministero Interno 2 settembre 2021.**

**1.3 Preparazione all'emergenza**

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento.

**Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:**

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).

4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.

5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.

6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:

- adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
- incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
- modifiche sostanziali al sistema di esodo.

7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.

8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

***LIVELLO DI RISCHIO L-2***

***Esercitazioni antincendio***

Considerata la tipologia dell'attività, saranno effettuate **due esercitazioni antincendio** da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento come stabilito anche al punto 12 del D.M. 26/8/92; l'esito di tali esercitazioni dovrà essere **riportato in apposito verbale.**

**CONCLUSIONI**

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento inoltre, sarà cura del Datore di Lavoro provvedere, di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e in accordo con l'Ente Proprietario , all'implementazione e/o revisione del presente documento, in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o qualora gli edifici fossero soggetti a ristrutturazioni o ampliamenti.